



FONDAZIONE BVLGARI

and

BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA

presents

Monia

Ben

Hamouda

Fragments

of

Fire

Worship

09.05.2026

22.11.2026

In un mondo attraversato da conflitti in cui la distruzione della memoria è parte integrante della strategia bellica, *Fragments of Fire Worship* propone una forma di resistenza non monumentale. Non conserva, ma espone, non archivia, ma lascia filtrare. Un rogo che non distrugge: trattiene. È una luce che non chiarisce, un culto dell'incompiuto, della lingua ferita, della conoscenza che sopravvive nonostante la sua costante minaccia di sparizione.

Nel presente geopolitico, la scrittura è uno dei primi territori a essere occupati: archivi distrutti, libri bruciati, lingue marginalizzate, alfabeti cancellati o resi illeggibili. Il fuoco ritorna ciclicamente come strumento di potere, gesto di purificazione, atto punitivo, strategia di annientamento della memoria. Ma il fuoco è anche ciò che rende visibile, ciò che lascia tracce, ciò che trasforma senza garantire una forma stabile. *Fragments of Fire Worship* si muove dentro questa ambivalenza: non rappresenta l'incendio, ma ne assume la logica.

L'opera prende forma in un tempo di combustione diffusa. Un tempo in cui il linguaggio è sottoposto a una pressione estrema, in cui le parole vengono svuotate,

armate, censurate o trasformate in strumenti di controllo. Nasce da questa frizione: dall'impossibilità di dire tutto e dalla necessità di non tacere. I segni che la compongono si offrono come resti attivi di una scrittura spezzata, presenze luminose che resistono alla traduzione e alla chiarezza come valore imposto.

Inserita in uno spazio storicamente deputato alla conservazione del sapere, l'opera non ne celebra l'autorità, ma ne introduce una frattura. In un luogo fondato sull'ordine, sulla catalogazione e sulla trasmissione, questi segni opachi rendono visibile ciò che ogni archivio tende a rimuovere: la selezione, l'esclusione, la perdita. Non tutto ciò che esiste può essere custodito; non tutto ciò che viene custodito può essere letto. *Fragments of Fire Worship* agisce proprio in questa zona di attrito, dove il sapere smette di essere neutro e rivela la propria esposizione al rischio.

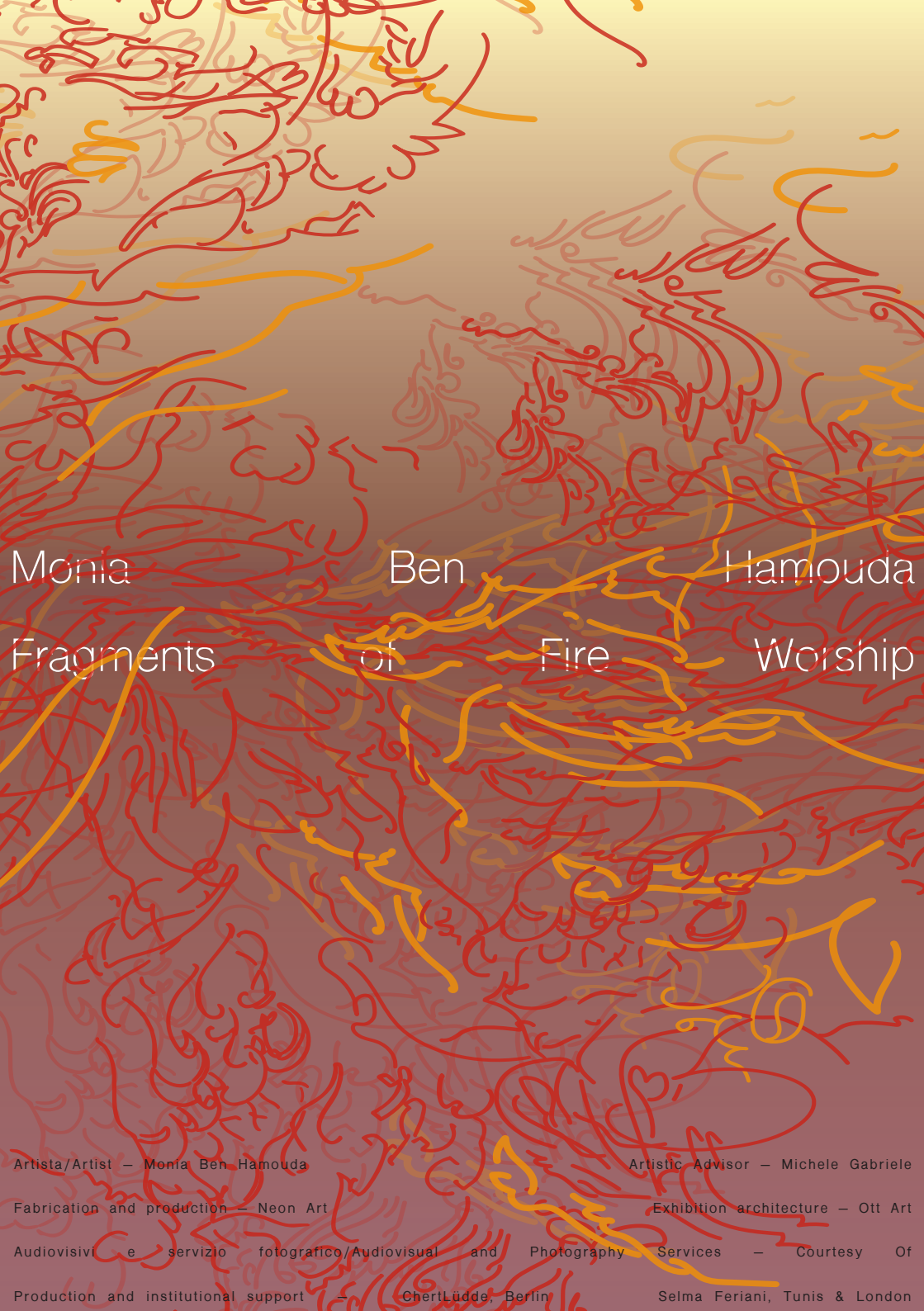
In a world shaped by conflict, where the destruction of memory is an integral part of military strategy, Fragments of Fire Worship proposes a non-monumental form of resistance. It does not preserve, but exposes; it does not archive, but allows things to filter through. A blaze that does not destroy, but holds. A light that does not clarify. A cult of the unfinished, of the wounded language, of knowledge that survives despite — and within — its constant threat of disappearance.

In the current geopolitical landscape, writing is among the first territories to be occupied: archives destroyed, books burned, languages marginalized, alphabets erased or rendered illegible. Fire returns cyclically as a tool of power — a gesture of purification, a punitive act, a strategy for the annihilation of memory. Yet fire is also what makes things visible, what leaves traces, what

transforms without guaranteeing a stable form. Fragments of Fire Worship moves within this ambivalence: it does not represent the fire, but adopts its logic.

The work takes shape in a time of diffuse combustion — a time in which language is subjected to extreme pressure, words emptied out, weaponized, censored, or turned into instruments of control. It emerges from this friction: from the impossibility of saying everything and the necessity of not remaining silent. The signs that compose it present themselves as active remnants of a broken script, luminous presences that resist translation and clarity as an imposed value.

Inserted into a space historically devoted to the preservation of knowledge, the work does not celebrate its authority, but introduces a fracture. In a place founded on order, cataloguing, and transmission, these opaque signs render visible what every archive tends to remove: selection, exclusion, loss. Not everything that exists can be preserved; not everything that is preserved can be read. Fragments of Fire Worship operates precisely within this zone of friction, where knowledge ceases to appear neutral and reveals its exposure to risk.



Monia Ben Hamouda
Fragments of Fire Worship

Artista/Artist – Monia Ben Hamouda

Artistic Advisor – Michele Gabriele

Fabrication and production – Neon Art

Exhibition architecture – Ott Art

Audiovisive e servizio fotografico/Audiovisual and Photography Services – Courtesy Of

Production and institutional support – ChertLüdde, Berlin

Selma Feriani, Tunis & London